



De Meo, il giorno del manager italiano che sale alla guida del colosso del lusso Kering

Il rilancio della Fiat 500, l'intuizione del marchio Cupra in Seat e la rivoluzione in Renault, la sua ultima fatica. Così ha costruito la sua reputazione di manager riformista. Se c'è un settore che unisce design ed efficienza, ordine e creatività quello è l'automotive. E se c'è un manager che lo sa bene è Luca de Meo, che in questo comparto è stato capace di crescere a livello dirigenziale - nel corso della sua carriera trentennale ha lavorato in Renault, Toyota, Volkswagen, Audi e Fiat - portando a casa operazioni di successo. Il rilancio della Fiat 500, l'intuizione del marchio Cupra in Seat e la rivoluzione in Renault, la sua ultima fatica. Arrivato alla guida del gruppo francese nel 2020, è sua l'idea del piano "Renaulution" per il rilancio dell'azienda che ha portato ai risultati record del 2024. Dai motori De Meo ora passa a Kering, il colosso del lusso in fase di stallo, un gigante che ha bisogno di qualcuno al volante che sappia rendere le cose belle anche ordinate.

La carriera

Il curriculum per farlo c'è. Nato a Milano nel 1967 e laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi, De Meo parla cinque lingue e ha la reputazione di manager riformista. Un talento riconosciuto anche da Sergio Marchionne che lo nomina giovanissimo, ad appena 37 anni, a capo del marketing Fiat dove era entrato nel 2002 dopo le prime esperienze in Renault e Toyota. Nel 2009 lascerà poi, a sorpresa, la Fiat per Volkswagen dove diventa direttore marketing, imparando il tedesco a quarant'anni. Di sé De Meo ha detto: «Il mio trucco è stato sempre quello di diventare migliore in tutto ciò che gli altri magari non si aspettano da un italiano: più puntuale di un tedesco, più disciplinato di un giapponese, più resistente al Maotai (noto liquore cinese, ndr) di un dirigente cinese».

L'approdo al lusso

Dal Giappone alla Francia, dall'Italia alla Germania fino alla Spagna, De Meo ha l'esperienza internazionale per guidare una realtà come Kering che ha in pancia marchi celebri come Gucci, Saint Laurent, Bottega Veneta, Balenciaga e nel 2024 contava un fatturato oltre i 17 miliardi e circa 47 mila dipendenti nel mondo. Il manager italiano entra ufficialmente in carica come amministratore delegato da oggi martedì 9 settembre. «Affronto questa nuova sfida professionale - ha detto - con entusiasmo e fiducia, ispirato dalla forza dei marchi del gruppo e dalla competenza delle sue persone. Sono convinto che insieme continueremo a fare di Kering un attore fondamentale nel settore del lusso».

9 settembre 2025

